

XVI Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

3-5 ottobre 2024



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**TITOLO/TITLE:** Culture nomadi e nazionalismi nell'Ovest sahariano (XIX – XX secolo): persone, luoghi e correnti di pensiero

**PROPONENTE/I – PROPONENT/S:** FRANCESCO CORREALE – CNRS, UMR 7324 CITERES, TOURS (FRANCIA)

**ABSTRACT (1500 parole/words):**

Fra gli spazi che hanno subito la presenza europea, l'Ovest sahariano è senza dubbio uno di quelli in cui l'approccio geometrico delle frontiere coloniali fu più evidente. L'ignoranza e/o l'indifferenza per le culture e le società locali e il desiderio di accaparrarsi regioni nelle quali vi erano (o si pensava ci fossero) risorse minerarie determinò, a cavallo fra il 19° e il 20° secolo, la fissazione di confini territoriali che non consideravano le popolazioni (Trout, 1969). Nei fatti, in maggioranza nomadi, queste continuarono a percorrere i loro itinerari per il commercio e la pastorizia, spesso ignorando le autorità coloniali e accomodandosi alle une o alle altre nei brevi periodi di stanzialità (Caratini, 1989; López Bargados, 2003). Ciò non significa che i grandi nomadi dell'Ovest sahariano non sapessero che i loro spazi erano stati frazionati, e che al di là di ogni frontiera ci fosse un potere coloniale distinto – francese o spagnolo. Ne è prova la resistenza contro la penetrazione militare francese condotta coi *ghazi* che, fino alla metà degli anni '30, venivano organizzati nei territori sotto virtuale amministrazione spagnola. Le colonne sahariane "dissidenti" attaccavano le truppe coloniali nei "territori francesi" e rientravano in quelli "spagnoli", sicure di non poter essere perseguite al di là della frontiera stabilita fra Parigi e Madrid all'inizio del secolo (Bozzo, 1985; Acloque & Evrard, 2022).

A partire dalla seconda metà degli anni '50, questa situazione fluida mutò: l'indipendenza del Regno del Marocco (1956), l'autonomia concessa alla Mauritania (1958), la guerra d'Algeria (1954-1962) e la provincializzazione degli spazi sotto dominazione spagnola (1958) influenzarono la vita dei grandi nomadi che non dovevano più fare i conti solo con le frontiere coloniali, ma anche con quelle dei nuovi stati indipendenti (o destinati ad esserlo nel giro di pochi anni). Il nazionalismo territoriale moderno fece la sua irruzione accentuando fratture e nuove ricomposizioni sociali, dividendo famiglie e paesi, istigando rivendicazioni territoriali (Grande Marocco e Grande Mauritania) e conseguenti guerre nelle quali spesso cugini combatterono contro cugini ('Guerra delle sabbie', fra Algeria e Marocco nel 1963; guerra del Sahara, fra Marocco e Mauritania da un lato, e il Fronte Polisario, espressione del nazionalismo saharawi dall'altro (1975-1991); Fronte Polisario – Marocco, dal novembre 2020, in corso).

L'idea di questo panel non è però quella di analizzare le origini di questi conflitti, e in più in generale, la genesi e lo sviluppo nei nazionalismi nell'Ovest-sahariano dal punto di vista delle relazioni internazionali; al contrario, ispirandosi alla corrente della 'storia dal basso', l'obiettivo è quello di mettere in evidenza le correnti culturali e politiche che hanno determinato l'evoluzione dei nazionalismi dal primo '900 in poi, la storia dei personaggi che spostandosi in altre zone del mondo arabo e/o africano, hanno permesso la trasmissione di concezioni societarie, visioni del mondo, nuove strutturazioni del potere. Si tratta insomma di provare ad andare oltre le frontiere coloniali e a valorizzare gli scambi di idee, di pensiero, le elaborazioni politiche che sono alla base delle ricomposizioni identitarie – ancora in corso - delle popolazioni di questa vasta regione.

Saranno quindi particolarmente apprezzate proposte di comunicazione che vertano su:

- Le correnti di pensiero politico dell'area preesistenti alla colonizzazione e il loro impatto sui nazionalismi moderni
- Il ruolo delle principali correnti filosofiche e dei principali movimenti politici del Vicino Oriente e il loro impatto sulle correnti politiche dell'Ovest sahariano
- Le biografie di personaggi dell'ovest sahariano e di paesi circostanti aventi avuto un impatto nella trasformazione del pensiero politico e sociale delle popolazioni della regione
- Lo sviluppo delle formazioni politiche nazionali e/o transazionali

- I luoghi dell'incontro: mouggar, moussem, chouffan e il loro ruolo nella trasmissione delle correnti di pensiero
- I movimenti politici europei e i nazionalismi dell'Ovest sahariano

Le proposte, in italiano, francese, inglese o spagnolo (max. 1000 parole), corredate di un breve CV + pubblicazioni (due pagine) dovranno pervenire entro il 7 maggio 2024 all'indirizzo [francesco.correale@cnr.fr](mailto:francesco.correale@cnr.fr)

Bibliografia citata:

- Acloque, Benjamin, Evrard, Camille (2022): "Contexto y causas diversas del gazi de Mutunsi (18 de agosto de 1932)", in Correale, F., Feliu L., López Bargados, A., *Rebelarse en el desierto. Movilizaciones políticas en el Oeste sahariano (1932-2020)*, Barcellona, Bellaterra, p. 47-79.
- Bozzo, Anna (1985): "Le frontiere nel processo di formazione dell'identità saharawi" in Fondation Internationale Lelio Basso pour le droit et la libération des peuples, *La question sahraouie. Un probleme historique-politique*, Roma, Cahiers, p. 43-50.
- Caratini, Sophie (1989): *Les Rgaybāt (1610-1934)*, Parigi, L'Harmattan, 2 vol.
- López Bargados, Alberto (2003) : *Arenas coloniales. Los Los Awlād Dalīm ante la colonización franco-española del Sáhara*, Barcellona, Ed. Bellaterra.
- Trout, Frank E. (1969) : *Morocco'S Saharan Frontiers*, Ginevra, Droz.

**Comunicazioni:**

**Nadir Marouf (Université de Tlemcen) : Ecosystèmes nomades et émergence de l'Etat-nation : sens et non-sens des identités sahélo-maghrébines : l'exemple des kûnta**

La communication sera focalisée sur ce qu'on peut définir « l'espace kûnta », grande famille marchande et maraboutique ayant laissé ses traces au sud du Maroc, au Mali, en Mauritanie et au Niger, et dont la Zaouïa éponyme se trouve sur la route de Reggane, au sud d'Adrar. Elle illustrera les relations identité/espace/politique telle qu'elles se façonnent dans le long temps.

**Jihene Rajhi (Institut Supérieur des Langues de Gabès, Tunisia) : Le popolazioni nomadi: i « Reguibat », grandi nomadi del Sahara occidentale**

La presente comunicazione intende analizzare la struttura sociale dei grandi nomadi sahariani e in modo particolare dei «Reguibat», conosciuti anche come «gli uomini blu» del Sahara occidentale (Laugel, 2008). La comunicazione proverà a rispondere alle seguenti domande: Chi sono i «Reguibat»? (Govi, 1978), Quanti sono? Quali sono gli itinerari del loro nomadismo? Esistono ancora come gruppo sociale e politico definito?

**Francesco Correale (CNRS – UMR 7324 CITERES, Tours, Francia): Ipotesi sulla genesi del nazionalismo saharawi: la guerra di Ifni-Sahara (1956-1958) e lo "Stato Rgaybat".**

La comunicazione prenderà in considerazione le correnti politiche che hanno avuto un ruolo centrale nella strutturazione del nazionalismo saharawi. Verrà esaminata in particolare l'influenza delle correnti di pensiero politico durante il decennio che va dalla seconda metà degli anni '50 al 1970, e alcuni eventi, come la cosiddetta guerra Ifni-Sahara, la cessione della regione di Tarfaya, ecc. che hanno determinato la strutturazione di un nazionalismo che si rappresenta ancora oggi "nomade" nei campi dei rifugiati saharawi di Tindouf.

**Alice Verni (Univ. Alma Mater Studiorum, Bologna): Il nazionalismo saharawi ai due lati del berm : convergenze e dissidenze tra intifādah e lotta in esilio**

La comunicazione ha lo scopo di discutere le forme di partecipazione alla lotta anticoloniale da parte della popolazione saharawi nelle zone occupate dal Marocco, nei campi profughi saharawi e nella diaspora. Si tratta di analizzare, dunque, da un lato le numerose intifādah che si sono susseguite dagli anni '90 in poi nei territori occupati; e dall'altro le strategie di lotta del Fronte Polisario attuate dai campi di rifugiati saharawi di Tindouf. Lo studio intende focalizzarsi sugli scambi, le convergenze e le dissonanze interne e fra le due forme di lotta - genericamente considerate come un unicum dalla maggioranza dei nazionalisti saharawi. Al tempo stesso, la comunicazione intende porre al centro dell'analisi l'utilizzo dello strumento della diplomazia popolare da

**PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS**

Francesco Correale è storico al CNRS, nell'UMR (*Unité Mixte de Recherche*) 7324 Cités, Territoires et Environnements (CITERES) di Tours – Francia. Ha conseguito una laurea in Scienze Politiche nel 1994 all'Istituto Universitario Orientale di Napoli e, nel 2003, un dottorato in storia presso l'Université Aix-Marseille I di Aix-en-Provence (Francia). I suoi focus di ricerca sono la relazione coloniale nel Maghreb e nel Sahara, la lotta per l'indipendenza e i conflitti post-coloniali nelle stesse aree. E' autore di una monografia su trafficanti e traffico d'armi in Marocco e nel Sahara Occidentale durante la Grande Guerra (2014) e ha pubblicato numerosi saggi sulla storia delle popolazioni sahwari durante e dopo la fine della presenza coloniale europea. E' membro del *Grupo de Investigación en Estudios Poscoloniales: Sáhara Occidental* dell'Università Autonoma di Madrid e dal 2019 dirige una rete di ricerca internazionale su *Colonialité, réclusion et ordre. Formes coloniales et postcoloniales d'internement dans la Méditerranée et aux alentours* .

**INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:** francesco.correale@cirs.fr